

HA 93 ANNI

Crisi cardiaca Andreotti al Gemelli

ROMA - Giulio Andreotti è ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma. Le condizioni di salute del senatore a vita «sono severe ma stabili. La prognosi è riservata», si legge in una nota del Policlinico Gemelli: Andreotti è stato ricoverato a seguito di una crisi cardiaca successiva a una infe-



SENATORE Giulio Andreotti

zione respiratoria ed è ora assistito in terapia intensiva.

«Il presidente sta bene e ha fatto anche qualche battuta - ha raccontato Patrizia Chilelli, segretaria del senatore - respira normalmente ed è cortesissimo come sempre». La donna, che da 20 anni lavora al fianco di Andre-

otti, ha spiegato che il ricovero è stato dovuto «ad una bronchite non ben curata». L'ex presidente ha ricevuto solo le visite dei due figli Serena e Stefano ma, ha confermato la Chilelli, ha avuto tantissime telefonate di sostegno: «Ora dovrà restare per un po' sotto osservazione». (G.Pan.)



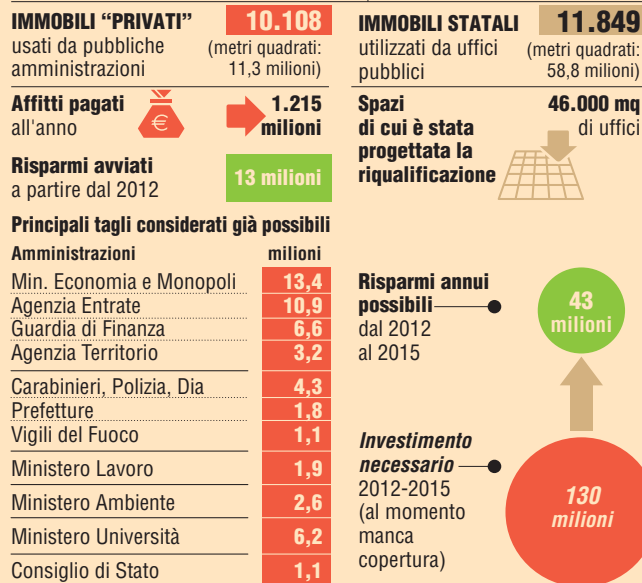
MARIO MONTI
Presidente del Consiglio dal 16 novembre 2011. Mantiene il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad interim.

MONTI

«La spending review servirà per crescere»
Sul web 40.000 denunce

I risparmi del Demanio

Cifre monetarie in euro



MARIO DRAGHI
Presidente della Banca centrale europea dal 1° novembre 2011. È stato Governatore della Banca d'Italia.



DRAGHI

«Meglio ridurre le spese che aumentare le tasse la ripresa sarà graduale»

Tagliati commissariati e caserme

Immobili dismessi per risparmiare. Ma la Casta non si tocca: slitta la riforma dei finanziamenti

Alessandra Severini
ROMA - Risparmi per 56 milioni l'anno. A tanto ammonta la previsione del programma di razionalizzazione degli immobili pubblici, predisposto dall'Agenzia del demanio e primo passo del complesso processo di revisione della spesa pubblica.

Accorpamenti di strutture, decentramento di uffici, adattamento di palazzi storici per eliminare le spese di affitto a carico dello Stato: il progetto prevede già 17 piani stipulati con diverse amministrazioni pubbliche per 319 interventi fino al 2015. A farne le spese saranno però anche commissariati e caserme dei carabinieri. Ne chiuderanno 42 (con risparmi per 4,3 milioni) e sale già l'allarme degli operatori della sicurezza. «Non ci saranno tagli alle forze

dell'ordine», ha assicurato il ministro dell'Interno Cancellieri, ma la chiusura degli avamposti sul territorio preoccupa. Il piano predisposto con il Viminale prevede anche azioni di risparmio per Vigili del

fuoco (1,1 milioni, 6 interventi) e per le prefetture (6 interventi, 1,8 milioni). Di tagli però le forze dell'ordine ne hanno già subito parecchi, tanto da avere enormi difficoltà nel garantire il presidio del territorio o

il pieno di benzina alle auto. Secondo il ministro Giarda, la spending review può incidere su «300 miliardi di euro di spese, un quinto del Pil». Nella sua relazione il ministro scrive che le risorse che arriveranno

dalla ristrutturazione dei costi della pubblica amministrazione dovranno essere indirizzate «alla riduzione del prelievo fiscale per i soggetti in condizioni di difficoltà economica». La revisione della

spesa pubblica appare però un'operazione molto complessa, anche se i cittadini hanno preso sul serio l'invito del governo a segnalare gli sprechi sul web. In due giorni sono arrivate oltre 40mila mail.

I partiti invece non sembrano avere fretta di varare la riforma del sistema di finanziamento dei partiti. La maggioranza non trova un accordo per tradurre in legge le promesse di tagli e la discussione del provvedimento slitta a dopo le elezioni. All'Italia arriva però l'incoraggiamento del presidente della Bce, Draghi, che loda i «progressi notevoli» fatti dal nostro Paese e, quasi a sostegno dell'impegno di Monti sulla spending review, ricorda ai governi europei che è «molto meglio risanare i bilanci pubblici attraverso tagli di spesa che aumenti di tasse».

«Così le città saranno meno sicure»

Agenti in rivolta: paga solo la gente, non bastano le promesse della Cancellieri

Valeria Arnaldi

Nicola Tanzi, segretario generale Sap, è allarme sicurezza?

«Siamo in una situazione di forte allarme. Se fossero realmente effettuati ulteriori tagli, avremmo meno presenza di forze dell'ordine sul territorio. Ciò significa meno sicurezza, sia reale che percepita, per i cittadini. La gente avrà paura e comincerà ad armarsi, come è già accaduto. D'altronde, la nostra normativa lo consente. Allo Stato non conviene dare il se-

gnale di mancanza di sicurezza. Specie ora».

Teme il binomio crisi/insicurezza?

«Dove non c'è sicurezza, non si investe. La crisi si farà sentire ancora di più. Ci saranno manifestazioni di protesta. Il comparto va rafforzato, non indebolito. A farne le spese saranno i cittadini».

Com'è la situazione sicurezza oggi?

«Abbiamo grandi difficoltà. Sempre più spesso gli agenti pagano di tasca propria la can-

celleria. A Foggia, il procuratore ha pagato per la manutenzione ordinaria dei mezzi di polizia giudiziaria».

Cosa farete per scongiurare i tagli?

«Il ministro ci ha garantito che non ci saranno, abbiamo chiesto un incontro. Se la promessa non sarà mantenuta, scenderemo in piazza, ci rivolgeremo ai cittadini, poi ognuno si prenderà le sue responsabilità. La situazione ormai è insostenibile».

LEGGO

Direttore responsabile
Giancarlo Laurenzi

Vicedirettore
Gianluca Perino

Caporedattore centrale
Carlo Fiorini
Art Director
Mauro Anelli

Leggo è un quotidiano
distribuito gratuitamente
dal lunedì al venerdì

REDAZIONE ROMA
Via Nazionale, 87 - 00184 - 06.4620731
leggoroma@leggoposta.it

REDAZIONE MILANO
Via S.M. Segreta, 7/9 - 20123 - 02.26681841
leggomilano@leggoposta.it

Leggo S.p.A.
Sede legale:
Via Barberini, 28
00187 Roma

Registrazione R.S.
Tribunale di Roma n° 458
del 31/10/2000

PIEMME S.p.A Concessionaria pubblicità
ROMA Via Montello, 10 - 06.377081
MILANO Via Poma, 41 - 02.757091

CENTRI STAMPA:
Roma/Il Messaggero S.p.A.
Viale di Torre Maura 140
Milano/Monza Stampa s.r.l.
Via Buonarroti 153 - Monza